

DANIELA SANTANCHÈ**QUERELA A REPUBBLICA**

Il quotidiano della sinistra getta fango sulla donna politica che ha svelato il caso del compagno di Veronica: è agli ordini di Berlusconi, l'ha fatto per interesse

di TOMMASO MONTESANO

La Repubblica attacca («dipendente del capo»), Daniela Santanchè ribatte («sono affermazioni arbitrarie e gravissime») e annuncia querela per diffamazione nei confronti del quotidiano diretto da Ezio Mauro. Oggetto del contendere: l'intervista rilasciata a Libero in cui la leader del Movimento per l'Italia rivela l'esistenza di un compagno nella vita di Veronica Lario, moglie di Silvio Berlusconi.

Domenica scorsa l'ex deputato di Alleanza nazionale (...)

segue a pagina 4

(...) ha aggiunto un tassello alla vicenda Berlusconi-Lario. «Il gioco è truccato. Il presidente non ha sfasciato nessuna famiglia, ma è Veronica che da molto tempo ha un compagno. Si chiama Alberto Orlandi, è capo del servizio di sicurezza di Villa Macherio e con lui condivide progetti, interessi e vacanze». Berlusconi, ha aggiunto Santanchè, sapeva tutto, ma ha taciuto «per tenere ugualmente in piedi la famiglia».

«I CORIFEI DI SILVIO»

Nei giorni successivi le parole di Santanchè hanno scatenato una valanga di reazioni. In primis da Repubblica, il quotidiano che da oltre un mese sta scandagliando la vita privata del presidente del consiglio a partire dal «caso Noemi», ovvero la partecipazione di Silvio Berlusconi alla festa di compleanno della diciottenne campana.

Lunedì è stato il turno di Giuseppe D'Avanzo, che ha bollato come «pestaggio menzognero» nei confronti della signora Lario l'intervista rilasciata da Daniela Santanchè a Libero. Santanchè

accusata di far parte dei «corifei del leader», che forti dello scudo rappresentato dallo status di parlamentare sono «disposti a ogni calunnia» e quindi anche a «fare, nell'interesse del Capo, il lavoro sporco di diffamarne la moglie».

Ieri, con un articolo che compare in prima pagina dal titolo «Demolizione di una first lady», è stato il turno di Natalia Aspesi. Pur senza nominarla, il bersaglio è sempre lei, la leader del Movimento per l'Italia. È lei la «signora» che ha rivelato «ad un altro giornale del giro» del premier che la first lady ha un fidanzato di nome Alberto. Non solo: per la giornalista di Repubblica Daniela Santanchè è una «dipendente del capo per intemperanti benemerienze politiche». Ancora: «Si immagina il folto gruppo di pensiero intento a costruire le sue storie per mascherare le menzogne, e per concertare il nuovo attacco alla signora Lario, a chi ha osato dire per prima la verità». La strategia, spiega, è messa a punto da «un intero esercito di avvocati, con i loro visi aguzzi, gelidi e spietati». Chiaro il riferimento a Niccolò Ghedini, deputato del Popolo della Libertà e avvocato di Berlusconi.

Insomma, per Repubblica da una parte c'è lei, la moglie del premier, che «con quelle parole volava alto»; dall'altra «i giornali del premier», che «con le loro illazioni volano molto basso».

Impegnata in alcune manifestazioni politiche in Basilicata, Daniela Santanchè non ci ha messo molto a reagire. «Natalia Aspesi, pur senza nominarmi esplicitamente, mi definisce «una dipendente del capo per intemperanti benemerienze po-

litiche» che si è prestata a «mascherare le sue menzogne» costruendo un attacco a Veronica Lario. Per queste gravissime e arbitrarie affermazioni ho dato mandato allo studio legale Bernardini De Pace di sporgere querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Natalia Aspesi e del gruppo editoriale La Repubblica-L'Espresso».

«PAROLE ARBITRARIE»

Da Matera, il segretario nazionale del Movimento per l'Italia ha ribadito quanto affermato a Libero: «Ho fatto un'intervista così chiara, così esplicita. Un'intervista da italiana, perché non voglio che il nostro Paese, la nostra Patria, faccia queste figure con il resto del mondo». Poi l'affondo contro l'opposizione che ha cavalcato la vicenda. «Da italiana», ha aggiunto in riferimento al suo intervento nella querelle «Berlusconi-Lario», «mi sembra una battaglia di libertà, una battaglia di giustizia, perché credo fortemente che bisogna sapere sempre la verità per poter giudicare. E quindi questa sinistra sta facendo una pessima figura».

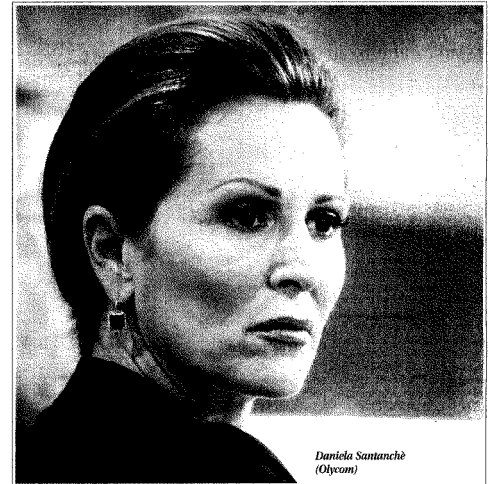
E in serata è arrivata anche la staffilata di Ghedini: «Ognuno utilizza gli argomenti e i toni che la propria cultura gli suggerisce. Quando si è privi di argomenti, si passa alla contumelia. Da sempre chi dissente dalla linea di Repubblica, del resto, viene demonizzato».

Silvio e le donne

L'INTERVISTA «Ho fatto un'intervista da italiana, perché non voglio che il nostro Paese, la nostra Patria, faccia queste figure con il resto del mondo»

VERITÀ INFANGATA La Santanchè querela Repubblica «Basta falsità»

La leader del Movimento per l'Italia replica per vie legali al quotidiano che l'ha definita «dipendente del capo». Tutto nasce dalle rivelazioni a Libero sul compagno di Veronica Lario



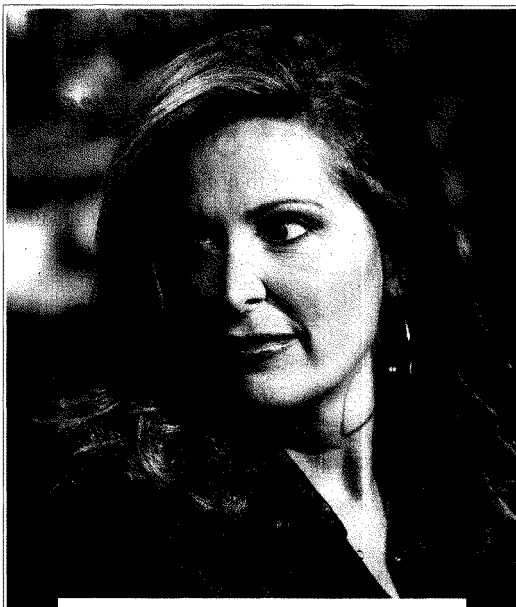
Daniela Santanchè (Olycom)



Il caso
Demolizione di una first lady
NATALIA ASPESI
C'È UNA verità fantomatica, inventata lì per lì, inventata male e quindi continuamente rabberciata

LA FRASE INCRIMINATA

■ In un articolo sulla Repubblica, Natalia Aspesi, pur senza nominarla, definisce la Santanchè una dipendente del capo per intemperanti benemerenzè politiche, che si è prestata a mascherare le sue menzogne costruendo un attacco a Veronica Lario



Daniela Santanchè, leader del Movimento per l'Italia Olycom

